Lunedì 15 Maggio 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 114.

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Coll'arma al piede....

Il Collegio elettorale di Udine è dunque convocato per la domenica 28 maggio corrente vale a dire che gli elettori, grandi elettori, comitati elettorali, ecc. hanno innanzi a loro tredici giorni per la necessaria preparazione — supposto che ritengano necessario di prepararsi all'atto importantissimo della *vita pubblica e libera.*

A parte il numero nefasto, tredici giorni non sono molti, ma potrebbero essere sufficienti qualora nel corpo elettorale non fosse stato gettato un gran soffio di dissoluzione — nell'ultima lotta del novembre scorso — che lo ha reso in molta parte scettico, apata, diviso non da convinzioni diverse, ma dall'opera funesta dell'equivoco creato a bella posta da chi poteva giovarsene per i propri fini obliqui.

A rendere anche più difficile e incerta questa situazione, concorre il grande numero di candidati seri e non seri, e taluni anche ineleggibili, dei quali si fanno i nomi, e che vanno giorno per giorno aumentando con una fecondità alla quale non è pari la bontà della produzione.

Nè vi è ancora alcun accenno alla formazione di Comitati che *possano* organizzare un po' e dirigere il cosidetto « movimento elettorale ». Inoltre nell'ultima lotta elettorale è stato anche scoperto da certuni che non ci devono essere Comitati elettorali — non ci devono essere quelli degli altri, ben inteso!

Insomma sinora nulla che accenni nemmeno ad una lontana preparazione, ad un indirizzo qualsiasi un po' serio, ad una preoccupazione da parte di qualcuno per la necessaria difesa dai possibili attentati dei matti e dei disonesti.

In queste condizioni delle cose, sarebbe troppo *grande* ardimento il fare previsioni liete; ma d'altra parte a disperare c'è sempre tempo......

IL PALAZZO
della Banca Nazionale Italiana

Durante le ultime feste ciò che era argomento di speciale ammirazione da parte dei forestieri convenuti in Roma era il nuovo palazzo sede della Banca Nazionale che è uno degli edifizi più monumentali sorti nella capitale nell'ultimo ventennio.

Esso trovasi in via Nazionale e in tutta la sua fronte, lunga oltre cento metri e alta trenta, colpisce l'attenzione del pubblico, anche per le sue artistiche decorazioni.

L'area su cui sorge il fabbricato, con le annesse dipendenze e con l'officina *per la fabbricazione dei biglietti* — edificio staccato che trovasi a ridosso del palazzo — misura metri quadrati 11,400.

Il palazzo ha una fronte di metri 108,10 ed una profondità media di metri 60, ed è separato in tutto il suo perimetro mediante un fosso intercapedine, largo 8 metri per la via Nazionale e profondo tanto da illuminare i due sotterranei di 5 metri di altezza ciascuno.

Il fosso è circoscritto da una cancellata di ferro battuto, intorno alla quale si sono piantate delle palme.

Il palazzo è costituito da tre zone, corrispondenti a tre piani, dell'altezza di 10 metri ciascuna. Il pianterreno è tutto bugnato con finestre chiuse da inferriate.

La facciata è costituita da una parte centrale che termina con due testate, formanti avancorpi, e con due ali estremi. Vi sono tre ingressi per parte alle due testate, le quali differiscono dal corpo centrale, per avere due logge con balaustre al primo piano e per essere decorate da due gruppi colossali, sopra un attico altissimo.

Il gruppo di destra rappresenta la legge, l'economia e la finanza; quello a sinistra, l'agricoltura, l'industria e il commercio.

I tre ingressi a sinistra conducono a un vestibolo e quindi al salone del pubblico di metri 23,50 per 13,50, dove sono collocati 18 sportelli pei vari servizi.

Il salone degli *azionisti*, di identiche dimensioni, è riccamente decorato con marmi di vario colore, gli stipiti e gli architravi furono ricavati da un medesimo blocco. Anche il grande scalone che conduce al primo piano è magnifico. Il fabbricato ha due grandiosi cortili di metri 32 per 25,60, che danno aria e luce a tutti gli ambienti interni.

A destra vi sarà la Direzione generale della Banca, a sinistra la sede di Roma.

Il locale sotterraneo, nel quale si conserva il tesoro della Banca, detto « Sacrestia, » ha in tutti i suoi punti, cioè tanto al di sotto del pavimento quanto nelle pareti, come nella volta che lo copre, lo spessore costante di due metri e mezzo di muratura in *isoaglioni* di selce.

Tutto all'interno è circondato da una intercapedine limitata da robuste muraglie e che può anche riempirsi di acqua.

Notevole è altresì l'impianto per la ventilazione e per il riscaldamento di tutti gli ambienti.

Il palazzo, cominciato a costruirsi nel 1886, costa oltre otto milioni, di cui uno e mezzo per la facciata.

Questo nuovo e grandioso edificio fa grande onore all'architetto cav. Koch e alla Banca Nazionale.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1368). Il conte di Cucagna ottiene da papa Innocenzo VI il permesso di visitare terra santa con dieci compagni.

×

Un pensiero al giorno.

È più difficile accettare un consiglio che rifiutare un regalo.

×

La sfinge. Monoverbo.

E
RNE

Spiegaz. del monoverbo precedente:
TRALCIO (*tra* l ci o)

×

Per finire.

Un annunzio carino trovato sulla quarta pagina di un giornale:

« Da vendere due gatti, un cane e un pappagallo. Scrivere fermo posta alla signorina Luisa 333, che, essendo per prendere marito, non vuole tante bestie... »

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Gemona, *14 maggio.*

Medico interinale.

Mentre continua sempre più vivo il dolore in ogni classe sociale per l'immatura perdita dell'egregio dott. Augusto Zoccolari, il Consiglio Comunale oggi nominava medico interinale per quattro mesi il vostro concittadino dott. Comessatti, il quale fa ora le sue prime armi nell'esercizio dell'arte salutare.

R.

BANCONOTE FALSE
Arresti

Cividale, 14 maggio

Ieri mattina circa alle ore 9 si presentò dal cambiavalute sig. Giuseppe Nassig un Tizio con quattro banconote austriache da 50 fiorini, perchè gli venissero cambiate in valuta italiana.

Erano nuovi e di una bellezza rara quei biglietti, tanto che il sig. Nassig sospettò subito che fossero falsi; per cui, sequestratili, si fece tosto a chiedere le generalità al presentatore. Disse egli chiamarsi Giovanni Simoeig di Stregna; però quando vide che il sig. Nassig non si accontentava di ciò, ma voleva persona che facesse malleveria per lui, il nostro amico stimò prudente darsela a gambe, abbandonando le banconote.

Allora si tentò d'inseguirlo, ma fu invano, giacchè l'altro aveva le gambe lunghe, e al sig. Nassig non restò che denunciare la cosa all'Autorità di P. S.

Conseguenza di tale denuncia si fu che questa mattina il Delegato di P. S. ed i rr. Carabinieri erano reduci da una giterella in montagna con la preda di due arrestati, dei quali uno sarebbe il Simoeig *predetto*; e che *in seguito a quello* che avrebbero *cantato* questi due, si procedette pure all'arresto di Valentino V. nella sua abitazione di Cividale; il quale Valentino V. è afflitto da precedenti poco lieti, e credo anche da qualche condanna, quale mecenate dell'arte litografica applicata all'imitazione dei biglietti di banca austriaci.

Il Valentino V. venne condotto in *guardiola* e perquisito minutamente sulla persona. Gli si rinvennero nel portafoglio 700 lire di buoni biglietti di banca italiani.

Quindi l'autorità di P. S. si recò a perquisire l'abitazione del Valentino V., e mentre vi scrivo è in ciò occupata; ma mi consta che fino a mezzodì la perquisizione era riuscita infruttuosa; però rimanevano da esaminare ancora parecchi armadi, cassetti, ripostigli pieni di carte, ecc.

Non mancherò di tenervi informati del seguito di questo affare... bancario.

Una parola di lode è dovuta al Delegato di P. S., signor Birri, per la prontezza ed abilità di cui ha dato saggio anche in questa occasione. *Ex.*

Contro il vaiuolo. Nel paesello di Arba oltre Judri, e nei suoi dintorni, infierisce il vaiuolo. Giustamente preoccupata dal pericolo che tale epidemia possa facilmente estendersi ai Comuni limitrofi del Mandamento di Cividale, la Prefettura ordinò in questi giorni la vaccinazione di tutti i bambini dagli 8 ai 12 anni dei Comuni del Distretto di S. Pietro a Natisone, e di Prepotto.

Conferenze agrarie e di zootecnia. Per cura del benemerito Comizio Agrario di Cividale si terrà in breve nei Comuni del Distretto un corso di conferenze agrarie e zootecniche. Delle prime venne incaricato il prof. F. Viglietto e delle seconde il veterinario provinciale dott. G. B. Romano.

Un bel casetto.

Faedis, 13 maggio.

Nel pomeriggio di lunedì scorso tre *touristes* arrivarono nel paesello di X... adagiati in un carrettino, il di cui coperto in tela erasi letteralmente bruciato lungo la via; bruciato per intero un ombrello di seta ed un soprabito, ed arsi in alcuni punti i vestiti che indossavano.

Come avvenne tutto ciò? I tre dovevano già essere fumatori intrepidi, ed è facile l'arguire che una favilla, inavvertitamente caduta *dal* sigaro, abbia poi comunicato l'incendio. Ma che non si abbiano essi accorti del fuoco prima di sentire le scottature, e non abbiano almeno cercato a tempo d'impedire che si dilatasse a quel segno, è quanto neanche col sussidio dell'immaginazione si giunge a capirlo.

Certo che senza l'aiuto di altri sarebbe loro toccata la peggio: forse forse, e chi potrebbe negarlo? di rimanere carbonizzati!

Annegamento. Il contadino Giacomo Chiarcos, da Varmo (Codroipo), avvicinatosi ad un fosso per lavare un fazzoletto, colpito da epilessia cadde nell'acqua ed annegò.

CRONACA CITTADINA

Per la elezione del Deputato di Udine è stata fissata la domenica 28 corrente.

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società operaia, ed il presidente sig. Angelo Tunini commemorò con appropriate parole il compianto socio onorario Federico Seismit-Doda.

Il cons. Flaibani si associò alle parole del presidente, e propose che il nome del Doda venga posto nel libro d'oro, e di rimettere alla di lui fami-

APPENDICE DEL *FRIULI* (6)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnico)

Pertanto è più libero colui che più vuole nel vero, che più gode nel bene, che più ama nell'idea. Chi fa il male è lo schiavo delle tenebre che ne oscurano l'intelletto d'amore. È vittima di se stesso; è un disgraziato.

Immaginiamoci l'uomo tutto ravvolto nelle ritorte dell'ignoranza e delle cattive passioni. Egli è per tal guisa affatto schiavo di se stesso. Ora, man mano ch'egli s'istruisce e si corregge per lo sviluppo di ingenite energie e per l'azione delle cause estrinseche, egli acquista maggior libertà, finchè la raggiunge completamente nel sapere e nella coscienza operosa del bene.

Insomma se l'uomo è di natura cattiva fa il male e non può fare il bene; se è di natura buona fa il bene e non può fare il male. Poter fare il bene è la libertà; non poterlo fare è la schiavitù.

In altri termini: il materialista ammette che ogni essere vivente ha il suo fine in se stesso. Più egli s'avvicina al conseguimento di questo fine, più esso si sente libero dagli ostacoli che tendono ad allontanarnelo. Se *egli lo* raggiunge, potendo allora essere assolutamente tutto quanto è nell'intento della sua natura, allora sarà libero pienamente. Pertanto l'uomo libero è quegli che è tutto ciò che può essere per il proprio bene, per la propria felicità.

Ed ecco come il materialista conclude per la libertà, per la personalità, per l'autonomia dell'essere umano, e non solamente in nome della legge morale; ma nel nome altresì della scienza positiva, sperimentale.

E *parmi che* il *materialismo* giunga a queste conclusioni per una via assai più confortante per l'umanità. Lungo questa via le colpe, i delitti, tutto quanto si dibatte nel fango della natura umana, non è conseguenza della determinata volontà *dell'uomo*; *ma* lacrimevole miseria delle sue sorti; e i fortunati, che possono godere della felicità del bene, perchè per esso e ad esso son nati, non maledicono, non disprezzano; ma compatiscono, perdonano, hanno pietà dei diseredati della virtù, degli schiavi del male.

D'altronde non sono solamente i materialisti quelli che negano la libertà vantata dai deisti nell'uomo, cioè la libertà *della scelta indipendentemente dalla natura individuale!* La negano pure grandi filosofi che si dichiararono credenti in Dio.

Tutto è necessario, dice Spinoza. Dio solo è libero, essendo egli causa prima ed operando egli solamente secondo le leggi della propria natura. Imperocchè quegli solo è *libero* che esiste in conseguenza della necessità della propria natura e da se stesso si determina ad operare. L'uomo non opera liberamente, od almeno la libertà di lui, come la sua cognizione, il sentimento, la volontà, è pura conseguenza e dipendenza del primo. Onde la libertà suprema consiste nella conoscenza.

E *Fichte dice: L'io non* può essere mai affatto indipendente, essendo in realtà limitato dal *non io*.

La psicologia, dice Herbart, è una statica, una meccanica dello spirito, perchè le rappresentazioni sono forze la cui reciproca azione è da calcolarsi matematicamente. Onde le due facoltà del sentimento e della volontà vengono ad essere mere modificazioni della facoltà rappresentativa. Così non vi ha libertà morale.

Innumerevoli sono le citazioni che potremmo addurre in nome del materialismo, per provare che anche fra i deisti e gli spiritualisti vi sono molti, e tutti alti ingegni, i quali negano la libertà nell'uomo come arbitrio assoluto di fare e non fare.

Ma, se *così* fosse, sorgono ad obbiettare gli avversari, se così fosse (verificandosi una somma di valori buoni inferiore a quella dei valori cattivi e non sufficiente quindi a determinare il predominio delle forze di conservazione e di coesione), l'umanità precipiterebbe alla distruzione di se stessa.

Non bisogna dimenticarsi che il vero bene è il vero utile, e che perciò, siccome tutti gli esseri tendono all'utile proprio nella assimilazione di quanto è vantaggioso, così la maggioranza degli uomini è necessariamente buona; buona per necessità deve essere la specie umana, che trionfa nella lotta per l'esistenza, essendo quella che nell'elezione naturale si è più avvicinata ai fini della propria natura.

Di modo che non sono che le eccezioni le quali tendono al male, e queste sono destinate a perire; perchè contrarie alle ragioni della progressiva esistenza; perchè imperfette negli organi efficienti della personalità morale.

Ma qui si ribatte: se l'uomo è ciò che è in se stesso e nella sua esplicazione non è libero, a che le leggi, a *che le pene, a che l'istruzione e l'educazione?*

L'uomo è ciò che è di istante in istante, come sostanza e come atto, come causa e come effetto; ma ciò non inferisce che egli, come sostanza e come causa, non sia più ora quello che era poco prima.

L'uomo è materia suscettibile di tante modificazioni quante sono le attitudini intenzionali della sua organizzazione.

Epperò gli agenti estrinseci, sia fisici che morali, possono modificar l'uomo nella essenza determinatrice de' suoi atti, i quali cangieranno in ragione diretta del cangiamento avvenuto nella causa.

Di qui ne viene, per logica conseguenza che l'istruzione e l'educazione, *la* ricompensa ed *il* castigo, *l'azione* insomma dell'ambiente morale, di tutte le leggi che lo determinano, può correggere gradualmente e in proporzione delle forze e delle resistenze, i caratteri morali dell'uomo, come l'ambiente materiale influisce sui caratteri fisici, come la coltura, l'allevamento, le operazioni dirette ad un dato intento, modificano e variano i caratteri nelle piante e nei bruti.

Supponiamo un individuo nel quale vi sieno otto gradi di tendenza al male. Egli ha pure in sè la ragione, il sentimento, l'amor proprio, la paura, la ripugnanza al dolore. Ora con l'istruzione, l'educazione e la sanzione morale dell'opinione pubblica, con la minaccia del castigo e lo spauracchio del tormento, si pongono in attività questi quattro reagenti naturali, e ciascuno di essi neutralizza due gradi della tendenza al male. Ed ecco paralizzata così una forza negativa, ecco provveduto al bene dello individuo e della società.

Da ciò si evince che il materialista più d'ogni altro filosofo reputa necessario, indispensabile, l'impero delle leggi civili e morali, *l'educazione e l'istruzione*, il biasimo e la lode, il premio ed il castigo.

Il corredo di tutti questi correttivi, positivi e negativi, dal quale discende la consistenza sociale, l'ordine, il rispetto dei diritti, la tutela, la difesa dei deboli, è per il materialista nella ragione stessa del bene dell'umanità, il quale è la sua religione.

E questa religione è religione di progresso, perchè ammette la perfettibilità tanto nell'ordine fisico, come nell'ordine morale; e quindi il ravvedersi nei malfattori, il pentimento.

È religione d'umanità, perchè proscrive la tirannia come il trionfo di un potere contrario al benessere dell'uomo; proscrive la pena di morte come ingiusta ed irragionevole là dove ha luogo la evoluzione del male nel bene, e non ammette che la *segregazione*, appunto perchè niuno è responsabile delle proprie azioni.

« Perdona loro, diceva Cristo morente al Divin Padre, accennando a' suoi carnefici, perchè essi non sanno quel che si fanno ».

Il potere sociale punisce i delitti, perchè il castigo è correzione, è prevenire il male, è impedirlo, è opporvi per lo meno un argine, è un rimedio ed una guarentigia.

Ma il giudice materialista che condanna un delinquente, adempie al suo ufficio con le lagrime agli occhi; perchè mentre sa essere la società in obbligo di tutelare la vita e gli interessi dei cittadini sani di mente e di affetti, sa pure di esser chiamato a infliggere una pena ad un innocente, ad un disgraziato, che è cieco di mente, che è moralmente deforme, come altri lo è nella struttura esterna delle membra.

È religione generosa, perchè glorifica e santifica l'eroismo dell'amore e del sacrifizio come la più sublime espressione della bontà alla quale può sollevarsi l'umana natura, che tende ad esser felice, nell'ideale del bene.

Il sacrifizio non cesserà di essere un fatto. Esso è l'effetto necessario d'una legge di compensazione.

(Continua).

glia l'estratto del verbale nella parte che si riferisce alla commemorazione.

Indi il Consiglio passò alla nomina dei membri per il Comitato sanitario.

Il presidente comunicò poscia al Consiglio parecchie cose di secondaria importanza; e in fine il Consiglio ammise soci nuovi.

Associazione farmaceutica friulana. Venerdì 12 corr. si tenne l'annunciata Assemblea dei farmacisti della Provincia, nella quale venne discusso ed approvato *lo statuto sociale*.

In essa si deplora che in onta alla legge si continui da parte dei droghieri la vendita abusiva dei medicinali a dose e *forma* di medicamento, e vennero votati dei provvedimenti da prendersi dal Consiglio a tale riguardo.

L'Assemblea prese inoltre altre deliberazioni d'interesse generale della classe dei farmacisti.

I farmacisti rurali. Secondo le informazioni dell'*Opinione*, il progetto *di legge sui farmacisti rurali* istituirebbe una classe di esercenti farmacisti senza confonderli con gli attuali assistenti farmacisti.

Il diploma verrebbe accordato dopo un corso speciale che si compirebbe presso gli istituti tecnici. Per l'ammissione al corpo si richiederebbe la licenza tecnica oppure il diploma delle scuole normali.

Gli esercenti farmacisti sarebbero limitati ai piccoli Comuni che si designeranno appositamente.

Nulla sarebbe innovato circa gli attuali corsi universitari pei farmacisti di prima classe.

Il condono delle multe. Il condono si estenderebbe alle sopratasse per pene pecuniarie anche pagate prima della pubblicazione della legge, quando il pagamento è avvenuto dietro atti coattivi, ovvero per evitare le ulteriori penalità comminate dalle leggi attuali.

Vita militare. Serra, capitano in cavalleria Lucca, fu nominato aiutante di campo nell'ottava brigata di cavalleria; Celli, maggiore medico nell'ospedale di Ancona, fu trasferito ad Udine; Faralli, capitano medico nel 35 fu trasferito al 26; Filippi, tenente medico nell'ospedale di Torino, fu trasferito al 35. Superò gli esami scritti per l'ammissione alla scuola di guerra, Ferrari, tenente nel 35.

Medaglia al valore. Ieri in piazza d'armi in presenza della truppa venne decorato con medaglia d'argento al valore, il sergente Zuliani del 35.o fanteria, per avere in Palmanova salvato da morte un caporale che stava per annegarsi in un pozzo. Il generale Mathieu fece un bellissimo discorso e strinse la mano al bravo sergente Zuliani che stentava a trattenere le lagrime della commozione.

Sbarbaro a Udine. Da una lettera privata che ci viene gentilmente comunicata, apprendiamo che l'illustre prof. Pietro Sbarbaro sarà nella nostra città giovedì 18 corrente.

Le guardie municipali. Con recente sentenza, pubblicata nel periodico *La Cassazione Unica*, la Cassazione ritenne che le guardie municipali possono in casi determinati rivestire la qualità di agenti della forza pubblica, ma sono indubbiamente pubblici ufficiali, allorchè invigilano per l'osservanza dei regolamenti municipali, constatando le relative contravvenzioni.

Dimostrazione irredentista in teatro. Iersera la Società comica friulana diede l'annunciata rappresentazione davanti un pubblico scarso. Venne recitata la commedia *Un truchett Zoruttian*, tradotta in friulano da Arturo Bosetti dall'originale italiano della distinta signora Carolina Luzzatto, ottima direttrice del valoroso *Corriere di Gorizia*. Gli applausi fragorosi ai dilettanti ed all'autrice, che era in teatro, obbligarono i medesimi e l'egregia signora a presentarsi alla ribalta ed allora avvenne una vera ovazione. Vi furono grida di *Viva l'Italia, Viva Gorizia, Viva Trento e Trieste*; si volle e si applaudì vivamente la marcia reale; insomma fu una imponente dimostrazione irredentista. Dell'arresto avvenuto in tale circostanza parliamo in altro articoletto di cronaca.

Viva Trento e Trieste! Circa le 9 di iersera gli agenti di P. S. arrestarono certo Giuseppe Vesca di Zaccaria, d'anni 22, falegname disoccupato, di Udine, abitante in via Villalta n. 65, perchè insisteva nel commettere disordini al teatro «Minerva» e perchè strada facendo trattava gli agenti stessi da vigliacchi.

— Fin qui il rapporto della questura; consta poi che il Vesca, nella dimostrazione avvenuta iersera al teatro «Minerva», gridò più volte: *Viva Trento e Trieste!* Il Vesca, stamattina venne passato alle carceri giudiziarie.

Processo per diffamazione

contro il cessato giornale «Il Risveglio»

(*Udienza pomeridiana del 13 maggio*)

Sala affollatissima.

Presiede il Presidente cav. Tofano; giudici, dottori Zanutta e Monassi; P. M. il sostituto procuratore del re dott. Randi.

Parte civile: avv. Giuseppe Solimbergo, deputato al Parlamento, rappresentato dall'avv. Gio. Battista Billia.

Accusati: Umberto Tell, gerente responsabile del cessato giornale *Il Risveglio*; Pietro Barbui, direttore del detto giornale; difesi dagli avv. Merlani di Torino, deputato al Parlamento, e Girardini o Bertacioli di Udine.

Sono presenti, come nell'udienza antimeridiana, l'imputato Barbui e l'on. deputato Solimbergo; l'imputato Tell si mantiene contumace.

Si legge l'articolo del cessato giornale *Il Risveglio* dal titolo «*L'on. Solimbergo!*» che fu querelato.

L'imputato Barbui dice che credette suo dovere di scrivere l'articolo perchè l'on. Solimbergo si giustificasse dall'accusa lanciata dalla *Cocarde*, senza intenzione però di offenderlo nè ingiuriarlo.

Parla Solimbergo

Il querelante onor. Solimbergo conferma la querela e vi insiste. Accenna alle accuse contenute nell'articolo, che dichiara assolutamente false, e le rigetta *a chi le ha inventate, stampate e diffuse*. Ha querelato *Il Risveglio* perchè il solo giornale italiano che ha stampato le accuse; nessun altro giornale nemmeno vi ha accennato, neanche il *Gibus* di Palermo, citato dal *Risveglio*, unico giornale italiano che lo ha danneggiato atrocemente nel suo proprio paese. La *Cocarde* è giornale bonapartista ostile alla Repubblica francese, ed ostile all'Italia.

L'on. Solimbergo ha mandato delle copie del *Risveglio* all'onor. Cocco-Ortu ed al comm. Laganà, i quali risposero trattando quella pubblicazione come si merita, e dichiarandosi pronti a venir a testimoniare in suo favore.

Egli dichiara di non aver bisogno di testimonianze. Ha querelato, e non accettò l'invito del *Risveglio* di rettificare, perchè si è pentito di averlo fatto altre due volte; dacchè il *Risveglio* in queste circostanze ha creduto bene di rincarare la dose, facendo, contro le consuetudini giornalistiche, dei *cappelli* e dei commenti sconvenienti.

Avv. Merlani: Può l'on. Solimbergo affermare che nessun giornale italiano abbia pubblicato le invenzioni a suo carico?

L'on. Solimbergo dichiara non constargli che altri giornali italiani abbiano fatto dette pubblicazioni.

Merlani: Eppure mi pare di avere letto ciò in qualche giornale piemontese. Sa l'on. Solimbergo che la *Cocarde* abbia pubblicato la lettera diretta all'on. Cocco-Ortu?

Solimbergo: Non mi consta punto.

Merlani comunica la *Cocarde* che contiene quella lettera la quale è conforme alla traduzione italiana pubblicata dal *Risveglio*.

In seguito ad interrogazione dell'avv. Bertacioli l'on. Solimbergo spiega come nel 1883 abbia ceduto il proprio *Giornale delle Colonie* al comm. Laganà e precisamente per lire 8000.

L'avv. Billia comunica il contratto originale di quella vendita, nonchè alcuni numeri del *Risveglio* precedenti e susseguenti a quello contenente l'articolo querelato, ed i numeri del *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Friuli* ed *Adriatico* che contengono le impressioni ricevute dalla lettura dell'articolo su citato.

Proposta di conciliazione

Il P. M. crede sia venuto il momento di proporre una conciliazione: lo scopo della causa è raggiunto, poichè è luminosamente risultata la falsità delle accuse mosse all'on. Solimbergo, come ebbero luogo le dichiarazioni del querelato che non era mai nelle sue intenzioni di attaccare l'onorabilità del querelante. Una remissione dunque sarebbe opportuna, mentre una sentenza non potrebbe che addolorare. Il dott. Randi spera che anche il Presidente vorrà interporre i suoi uffici a questo scopo.

Il Presidente si associa volentieri alle parole del P. M.

L'onor. Solimbergo dice: Ciò è impossibile.

L'avv. Billia esclama: Quando si è gettato il sasso, è facile dire: non ho avuta intenzione di offendere. Dimostra poi come l'accusa lanciata all'on. Solimbergo fosse grave, e la diffusione dell'atroce calunnia fu tanto grande che una semplice dichiarazione non basta.

L'on. Solimbergo insiste nella querela.

L'avv. Bertacioli tenta di scagionare il *Risveglio* ed il suo direttore Barbui. Dice che lo scopo si è ottenuto coll'udienza odierna, essendosi dimostrato che l'on. Solimbergo non c'entrava per nulla nelle accuse mossegli da un giornale francese.

L'imputato Barbui dichiara che non farebbe mai alcuna dichiarazione.

Comunicazioni, dichiarazioni e testimoni

L'avv. Bertacioli comunica un numero del *Risveglio*, precedente a quello dell'articolo querelato, contenente un articolo dal titolo *Giuste osservazioni*, che il cancelliere legge.

Sopra domanda dell'avv. Merlani l'imputato Barbui dice di non aver mai saputo del contratto del 1888 fra l'on. Solimbergo ed il comm. Laganà.

Tre testimoni, operai addetti alla tipografia cooperativa, dichiarano che il numero della *Cocarde*, contenente l'articolo sull'on. Solimbergo, arrivò in Redazione dopo pubblicato l'articolo *Giuste osservazioni*, sul *Risveglio*.

Dopo di che l'avv. Billia fa la sua arringa, interrotta per un quarto d'ora da una indisposizione sopravvenuta all'avv. Girardini.

L'arringa dell'avv. G. B. Billia (P. C.)

Riassumeremo molto compendiosamente, così come ci venne fatto di ritenere, alcuni dei concetti svolti dalla parte civile nella sua orazione calda, convinta ed efficace.

Esclusa nell'onor. Solimbergo l'animo della vendetta e della persecuzione, disse che egli corse alla difesa del suo buon nome. E poichè l'onore e la reputazione sono beni inestimabili, che non stanno nel nostro potere, ma che dipendono dal giudizio altrui, era necessario che in faccia al pubblico si chiedesse la riparazione delle ingiuste offese pubblicamente patite. Come persona privata, il querelante poteva tacersi e disprezzare; figlio di questa terra, nulla egli ha da temere, nulla da nascondere della modesta sua vita. Ma poichè l'articolo querelato aveva preso di mira l'uomo parlamentare, accusandolo o sospettandolo di turpe mercimonio della posizione sua e de' suoi voti, non poteva egli astenersi dal provocare un procedimento a tutela dell'altissima dignità di cui è rivestito, in omaggio al voto degli elettori che per cinque volte lo vollero a loro rappresentante al Parlamento, e, diciamolo pure, in omaggio alla probità friulana. Tale è il significato alto della querela.

Tre punti la parte civile si propone di esaminare e risolvere: 1° se i fatti querelati possano ritenersi coperti dalla recente amnistia; 2° se l'articolo contenga gli estremi della diffamazione ed ingiuria; 3° chi debba risponderne.

Sulla prima questione l'oratore si sbarazza con poche considerazioni. Fatto richiamo alla giurisprudenza anche recente, ricordata la relazione del ministro guardasigilli sul nuovo codice penale italiano, viene alla conseguenza che la diffamazione e l'ingiuria sono reati comuni, previsti e puniti dal codice comune, e quindi non applicabile ad essi l'amnistia che si riferisce ai reati di stampa previsti e puniti dall'editto del 1848 in quelle parti che furono mantenute in vigore. Altra cosa sono i reati di stampa, ed altra cosa i reati commessi mediante la stampa. Il decreto di amnistia sarà operativo per ridurre soltanto la pena nella misura di tre mesi.

Si diffonde invece la parte civile nella seconda ricerca che si era prefissa, vale a dire se *l'articolo querelato contenga* gli estremi della diffamazione e dell'ingiuria. Dichiariamo di non poter seguire l'ordine dei pensieri perspicui, calzanti, persuasivi, che mettono a nudo l'intenzione offensiva, prevedono e confutano anticipatamente i presunti argomenti di accusa. Ma non possiamo astenerci dal richiamare alcune considerazioni d'indole generale, improntate ai principî della più larga libertà, e che interessano davvicino la stampa periodica, astrazione fatta dal caso particolare.

Premise l'oratore di repudiare la dottrina, a suo giudizio eretica, che in simili reati si possa e si debba prescindere dall'intenzione *dolosa*: l'animo d'ingiuriare è elemento essenziale e costitutivo di tutti i delitti contro l'onore. Una giurisprudenza non lontana pareva incamminarsi su quella via fallace, ma gli ultimi responsi delle superiori magistrature hanno abbandonata quella dottrina pericolosa.

Sciolse un inno alla libertà della stampa, rivendicò a lei il diritto di controllo sopra tutto ciò che concerne la cosa pubblica e gli uomini pubblici. Dichiarò anzi di andare più in là di quanto altri non siano andati, di considerare cioè i deputati al Parlamento veri ufficiali pubblici nel senso che fosse sempre permessa la prova della verità delle censure loro dirette, indipendentemente da una espressa concessione del deputato offeso. La stampa è la forza più poderosa dei giorni nostri: s'impone a tutti, piccoli e grandi, governati e governanti; ad una condizione però: che la stampa sia veracemente l'espressione della pubblica opinione, e sia esercitata quale un sacerdozio civile e mezzo d'interpreti probi e capaci. Altrimenti essa degenera in licenza e non sfugge alla legale responsabilità.

Dove incomincia, si chiede, e dove finisce la libertà della stampa? Essa non ha principio e non ha limiti prefiniti, tranne quelli *della* lealtà, della discrezione, della verità, che si sentono o non s'insegnano. I limiti suoi sono segnati in via puramente negativa: tutto può essa sindacare, giudicare e censurare, purchè non si violi la legge comune, purchè si rispettino i diritti altrui.

La legge non definisce le frasi ingiuriose e diffamatorie, perchè l'esame deve farsi caso per caso, volta per volta, tenendo conto delle condizioni delle persone, delle circostanze di modo di tempo e di luogo, il cui apprezzamento è abbandonato al magistrato. E l'ufficio del magistrato non si circoscrive a valutare i termini isolati di uno scritto; esso deve elevarsi ad esaminare l'impressione che ha destato ed era destinato a produrre sui lettori il complesso dell'articolo querelato. Ed insistè su questo concetto dell'*impressione*, sul pubblico, perchè la *stampa* è *fatta* pel pubblico.

Segnalò gli artifizi a cui spesso si ricorre per cercare di porre in salvo la responsabilità dell'autore. Non basta larvare l'accusa con termini equivoci, quando chiaro risulti il rimprovero oltraggiante. Non basta far le viste di negare o di non credere quello che pure si enuncia e si scrive a carico altrui. Tu hai rubato, ma io non assumo la responsabilità di tale diceria; tu hai venduto per una somma la tua coscienza ed il tuo voto, ma io non annetto soverchia importanza a questa accusa: sono forme ipocrite che non giovano. Si nega, non si crede; ma intanto si scrive, si pubblica, si diffonde.

E nemmeno valgono le proteste. Niente mi curo che chi mi fa del male protesti di non volermelo fare, nel mentre me lo fa. Le proteste non *tolgono* l'*offesa* pubblicata, anzi rivelano la coscienza che quanto si dice o si scrive è realmente offensivo. Meglio mille volte un assalto a viso aperto, che non un attacco obbliquo. Franchezza ci vuole.

Condanna la teorica per la quale, quanto più elevata è la posizione di un uomo ed altrettanto maggiore sia la libertà di accogliere le accuse contro di lui. Se i fatti son veri, nessun ritegno; ma quando non si hanno prove, bisogna essere molto cauti a riprodurre dicerie atroci, e più guardinghi anzi in ragione della rispettabilità maggiore della persona presa di mira.

Respinge lo strano sistema di stampare ciò che capita, salvo all'offeso di produrre le prove evidenti della sua innocenza. Chi sono questi Minossi? Qualunque sia la figura processuale, non cessa che la parte civile rappresenta la difesa dell'onore di un cittadino, contro gl'imputati che si sono eretti ad accusatori. Tocca agl'imputati offrire le prove delle loro accuse, non a noi a produrre le prove dell'innocenza nostra. Altre volte l'on. Solimbergo ha avuto l'ingenuità di rispondere agli attacchi del *Risveglio*, e gli hanno rincarata la dose, gli hanno detto che era una matta presunzione la sua di distruggere con affermazioni precise quanto gli era stato addebitato. Non rimaneva dunque che *la* querela contro il crescendo delle offese.

Ma, è diffamatorio, è ingiurioso l'articolo in esame? Lo è, considerato in se *stesso*; lo è, se si tien conto dei *precedenti* e dei susseguenti.

Di articoli scritti nel calore di una lotta elettorale, non è da parlarsi. Questo *status belli* potrebbe attenuare, ma non togliere la responsabilità. Le elezioni politiche rimontavano ad un semestre retro; e si poteva aggiungere che il *Risveglio* non era allora nemmeno nato. Sussiste invece che quel giornale ha sempre trattato con poca benevolenza l'on. Solimbergo, l'ha anzi così aspramente combattuto che si confessa di averlo perseguitato «*con ferocia*»: avversari dunque non benevoli, avversari *feroci*.

La parte civile richiama altro articolo *di nove giorni precedente, apparso* in quel periodico sotto forma di lettera parlamentare. Ivi si accenna alla *magnanimità* degl'imputati nel risparmiare Solimbergo, mentre si aveva in mano la mazza per schiacciare questo morto. Ma forse, si aggiunge, il simulato riserbo cova una strategia di battaglia assai raffinata e *feroce*. Il sorcio è in trappola, e più non scappa. E notasi che nella stessa lettera parlamentare si parla di *rivelazioni* del duca Della Verdura, del *Gibus* e degli scandali noti.

Senza voler essere maligni, la strana coincidenza impressiona. Sono nove giorni che si mulinava qualche cosa di simile, dove il nome del Solimbergo aveva ad essere coinvolto cogli scandali bancari, *Gibus*, rivelazioni del duca Della Verdura, precisamente come si accenna nell'articolo querelato. E se si riflette che il clandestino giornale la *Cocarde* fu spedito al *Risveglio* da Roma, si ha quanto basta per dedurre che il colpo era da nove giorni premeditato e minacciato.

Passa poi in rassegna la parte civile l'articolo, e lo sottopone ad una minuta critica. È un articolo di fondo, perchè si voleva attribuirvi l'importanza maggiore. Si riconosce il suo carattere *offensivo e calunnioso*, si chiama Solimbergo a scolparsi, sotto pena altrimenti di riformare il giudizio da altri formulato il giorno prima, sotto pena cioè *di non poter più essere ritenuto un galantuomo ed un gentiluomo.*

E nei numeri successivi si ripete trattarsi di accuse gravissime, ledenti la rispettabilità, e si trova naturale che Solimbergo abbia voluto difendere l'onor suo, solo censurandolo per aversi appigliato alla querela giudiziaria. Cosa si vuole di più per qualificare il carattere diffamatorio ed ingiurioso delle imputazioni?

Si tratta, dirà la difesa, di una lettera innocua tolta di peso da un giornale estero, che nulla di offensivo contiene ed afferma. Soliti artifizi! Con quelle premesse e con quei contorni, dopo di aver ricordato i tempi dei neri sospetti, avvicinare una lettera di Solimbergo, *mai esistita*, alle rivelazioni del duca Della Verdura, alle pubblicazioni del *Gibus*, in relazione al *Panama italiano*; una lettera in cui Solimbergo ringrazia per il favore di aver ricevuto L. 8000 dal comm. Laganà che è il Direttore della Navigazione Generale, per mezzo dell'intermediario Cocco-Ortu, che fu il deputato relatore alla Camera di vari progetti di convenzioni marittime; quando correva la voce che la Navigazione Generale era uno degl'istituti mescolati negli scandali rivelati; quando si sa che l'onor. Solimbergo di cose e giornali relativi a colonie, navigazione e commercio, si è *sempre occupato con amore*; quando infine si aggiunge che *altri fatti* circolano *a carico* suo nelle sfere parlamentari; volere o no, con artificio più o manco palese, si volle gettare sull'on. Solimbergo l'accusa ed il sospetto che egli avesse fatto turpe mercato della sua coscienza e del suo voto, a favore della Società Generale di Navigazione, e che le L. 8000, pel cui ricevimento si rendevano grazie, fossero il premio di quella prevaricazione. Ecco il senso della querelata pubblicazione; tale doveva essere e fu l'impressione dei lettori, manifestata dal tono concorde dei giornali cittadini, e dell'*Adriatico*. Si chiamarono questi giornali «*pudibonde verginelle della morale pubblica*». Già, la morale essi sì, la sanno praticare! Ad ogni modo questi giornali cittadini hanno vissuto e vivono da parecchi anni; il *Risveglio* dopo tre mesi ha cessato dalle sue pubblicazioni; i primi da questo solo fatto devono ritenersi gl'interpreti migliori della pubblica opinione. Del resto per farsi un criterio della realtà dell'offesa, il Tribunale ed ognuno di noi non ha bisogno del giudizio altrui.

Invano l'opera malvagia vuolsi coonestare col nobile fine. Il proposito era manifestamente ben altro: cogliere l'occasione per colpire con voluttà e in pieno petto l'avversario. Nessun articolo del codice dice che il fine giustifica i mezzi.

E non si parli per carità di buona fede. Anche accogliendo le dichiarazioni degli imputati si ha questo: giunge al *Risveglio* da Roma, spedito non si sa da chi, la *Cocarde*, giornale napoleonico e quasi clandestino, che si compiace di denigrare quanto havvi di più sacro per l'Italia e per gl'italiani; lo si accetta con compiacimento, si lascia in disparte ogni altra notizia, si traduce e si riproduce con fulminea istantaneità quanto si sa che aggrava l'onor. Solimbergo; senza por tempo in mezzo, senza ombra d'indagini, si stampa e si diffonde quello che nessun giornale italiano, proprio nessuno, aveva creduto di ristampare, nemmanco il *Gibus*, nemmanco quei giornaletti pullulati qua e là in occasione degli scandali bancarii. In questi termini di fatto e coi precedenti ricordati, parlare di buona fede è semplicemente assurdo. La diffamazione, sia di prima o sia di seconda mano, non perde del suo carattere odioso: lo scrittore di buona fede ha obbligo di appurare le cose offensive, prima di pubblicarle, perchè pubblicandole egli le fa sue. Si presentò l'intiera raccolta del *Gibus* (morto contemporaneamente al *Risveglio*), ma in essa nè

la lettera, nè il nome del Solimbergo non vi figura. Era proprio riservato ad un periodico di Udine, nel paese dove Solimbergo è nato e dove fu eletto a deputato, di spargere al vento la odiosa imputazione, ciò che aumenta il danno e la malizia.

Esaurito così l'esame sulla sussistenza e qualifica del reato, la parte civile dichiara che poco le rimane a soggiungere circa alle persone chiamate a rispondere. Il gerente è sempre responsabile, noto od ignoto che sia l'autore: la legge vuole così, e basta. Il direttore con franchezza assunse la responsabilità di autore dell'articolo querelato, e questo aperto riconoscimento dispensa dal ricorrere alle prove desunte dallo stesso giornale, e che la parte civile aveva all'uopo in pronto. Della pena non è ufficio suo parlare, ma nei riguardi del querelante conclude perchè, riconosciuta la colpevolezza dei giudicabili, si condannino in solido alle spese di rappresentanza ed alle spese processuali, alla pubblicazione della sentenza in tre giornali cittadini, ed ai danni materiali e morali verso l'on. Solimbergo, da liquidarsi in sede separata.

La splendida, energica, stringente arringa dell'avv. Billia produce nell'affollatissimo uditorio una grande impressione.

Le proposte del P. M.

Indi parla il P. M. e dice che dopo la dotta ed eloquente arringa della parte civile non gli resta che racimolare in un campo quasi completamente mietuto. Si associa alle considerazioni svolte dalla parte civile e fa sue le conclusioni della medesima. Aggiunse in appoggio qualche altro argomento, e quanto alla pena, considerata l'intelligenza dell'offensore e la personalità dell'offeso, chiede che Pietro Barbui venga condannato alla reclusione per anni due, a lire 1800 di multa, alle spese di parte civile, a quelle del processo e della sentenza, ed ai danni da liquidarsi in separata sede: Umberto Tell sia condannato alla reclusione per mesi dieci, a lire 833 di multa ed agli accessori di cui sopra.

A giovedì

L'avv. Girardini si alza ed in tono tragico domanda che e per la indisposizione da cui fu colpito, e per la gravità degli argomenti portati in campo dagli accusatori, e per l'ora tarda, sia rinviato il dibattimento.

Il presidente rinvia il seguito della discussione a giovedì prossimo alle ore 10 ant.

Tentato furto? Sabato sera verso le 9 e 1[2 un giovinotto ben vestito s'era presentato nel negozio di prestinaio e bottiglieria del signor Peer in via Cavour. Il padrone in quello erasi ritirato nella retrobottega, cosichè nella bottega lo sconosciuto trovavasi solo. Pare che questo individuo avesse intenzioni malvagie, poichè un ragazzino, figlio del padrone, entrato in negozio, e vistolo in attitudine sospetta presso il banco, cominciò a gridare *papà, papà*, ed allora il giovinotto se la diede precipitosamente a gambe. Il sig. Peer gli corse dietro per buon tratto sino al vicolo del Portello, ma lo sconosciuto era molto lungi e non fu possibile di raggiungerlo.

Orologio perduto. Una giovanetta perdette stamattina un orologio *remontoir* d'argento con catenella di metallo bianco. L'onesto che lo portasse all'Ufficio di P. S. riceverebbe competente mancia.

Un appiccato

Stamattina certo Antonio Degani fu Luigi, d'anni 86, abitante ai casali di Sant'Osvaldo, fuori porta Grazzano, si appiccò con una corda assicurata ad un chiodo, nella propria abitazione.

La moglie, che entrò nella stanza poco dopo, vide l'orrendo spettacolo e si affrettò a tagliare la corda, ma inutilmente, perchè il Degani era già cadavere.

Si ignora la causa del suicidio; al momento in cui scriviamo si recano sul luogo il Pretore del primo Mandamento ed i funzionari di P. S.

Per disordini. I vigili urbani accompagnarono alla caserma delle guardie di città certo Antonio Filippigh fu Giovanni, d'anni 41, facchino di Udine, abitante in via Villalta n. 54, perchè in piazza San Giacomo, commetteva disordini, essendo in istato di manifesta e molesta ubbriachezza.

In contravvenzione. Alle ore una e mezza di stanotte venne dichiarato in contravvenzione il vetturale Amadio Padovani di Pasquale, d'anni 26, di Udine, abitante in via Giovanni d'Udine, perchè percorreva le vie della città con una vettura tirata da un cavallo, senza numero e senza i fanali accesi, e poscia abbandonava il tutto dirimpetto la birraria alla Fenice andandosene in detto esercizio a bere con gli amici.

Ribaltamento. Ieri l'altro nel pomeriggio un cavallo attaccato ad una carretta carica di roba, in via Poscolle s'imbizzarrì per modo che il conduttore non poteva tenerlo in freno. La bestia si mise a correre all'impazzita così che ruppe le stanghe ed i fornimenti e andò a precipitare nel canale Ledra. Fortunatamente il conduttore non si fece alcun male, poichè la carretta si fermò alla sponda essendosi urtato il timone contro un albero che venne atterrato.

Smarrimento. Alle ore 8 e mezza di iersera, presentavasi alla caserma delle guardie di città certo Francesco Sulcolnich da Franzdorf, proveniente da Vienna diretto a Cleveland (Ohio), Stati Uniti d'America, il quale ha dichiarato di essere giunto a Udine alle 5 pomeridiane di ier l'altro col treno della Pontebba, e poco prima delle 6 e mezza di ieri, dopo aver cambiato dei danari al Caffè della stazione ferroviaria, e percorrendo poscia la via Aquileia, si accorse di aver smarrito il portafogli di pelle color caffè che aveva deposto in una tasca interna della giacca, contenente una bancanota da fiorini 100, una da 50 e due da 10, nonchè altri due o quattro fiorini pure di carta monetata.

Teatro Sociale. Nella sala di questo teatro il concertista cieco Riccardo Lombi, darà un concerto di violoncello, in una sera di questa settimana.

Teatro Minerva. Le già annunciate due recite della Compagnia drammatica Marini, avranno luogo domenica e lunedì. Domenica si darà la commedia *I disonesti*, di Gerolamo Rovetta.

Posti distinti e palchi si vendono sino da domani dal mezzodì alle 2 pom. al camerino del teatro.

Una giusta domanda. Se dotti, ricchi, nobili, potenti, sovrani stessi, hanno usato ed usano lo Sciroppo depurativo di Pariglina del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, se uomini seri e pratici professionisti, compresi i medici e chirurghi, hanno rilasciato e rilasciano un continuo diluvio di certificati e di ringraziamenti, se il resto del popolo, compra da anni tale depurativo su vasta scala ed in tutta l'Italia e fuori, non son queste le più luminose prove della sua efficacia? Centinaia di persone si esprimono, col loro certificati, così: *Dopo avere esaurite tutte le cure possibili prescritte da illustri medici; guarii solamente, la Dio mercè, da intensissimi dolori gottosi, nevralgici, reumatici; molti altri aver guarito da catarri intestinali, di stomaco, podagra emoroidi, da anemia*, ecc. con l'uso del Sciroppo Depurativo di Pariglina del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. — Presso l'inventore G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 450. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per la affrancatura.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronili*.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Zoccolari dott. Augusto*:

Chiesa dottor Giuseppe di Rivignano lire 2, Borgi Fanny Ströbel 2, Giovio Lodovico di Tarcento 1.

di *Marcè Luigi*:

Pittana e Springolo lire 1.

di *Haan Augusto*:

Pittana e Springolo lire 1, Misani cavalier prof. Massimo 1, Gropplero comm. Giovanni 2, Biasoni Francesco 1, Tellini famiglia 2.

di *Simoni Clotilde*:

Bardusco Luigi lire 1, Flaibani Adrea 1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 7 al 13 maggio 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	6	
» morti »	2	»	—	
Esposti »	—	»	—	
				Totale N. 16

Morti a domicilio.

Leonardo Benedetti di Giovanni, d'anni 2 — Emilia Modotto di Giov. Batt., d'anni 2 — Marianna Colussi-Baldovin fu Giacomo, d'anni 55, fruttivendola — Giovanni Massarutti fu Francesco, d'anni 79, agricoltore — Angelo Specchierla di Biagio, di giorni 8 — Ercole Cossio di Antonio, di mesi 5 — Pietro Nardoni di Lazzaro, d'anni 5 — Clotilde Simoni fu Pietro, d'anni 67, casalinga — Santa Dresini-Portalegni fu Antonio, d'anni 70, casalinga — Adele Varadi di Francesco, d'anni 4 e mesi 6 — Anna Bertuzzi di Stefano, di mesi dieci — Augusto Haan fu Francesco, d'anni 80, pensionato ferroviario — Luigi Marcè fu Pier Antonio, d'anni 55, portalettere.

Morti all'Ospitale civile.

Domenico Duri fu Pietro, d'anni 70, agricoltore — Marco Dal Zotto di Valeriano, di giorni 17 — Anna Ruggeri fu Antonio, d'anni 57, cucitrice — Giuseppe Sgobaro fu Sebastiano, d'anni 83, agricoltore — Maria Toselini-Colautta fu Domenico, d'anni 70, contadina — Giov. Batt. Stefanutti fu Osvaldo, d'anni 67, infermiere. — Luigi Turchetti fu Giovanni, d'anni 61, sarto — Vincenzo Borgobello di Francesco, d'anni 42, fornaio — Antonio Cigolotto fu Domenico, d'anni 62, muratore.

Totale 22

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Benvenuti Di Benedetto, bracciante, con Elisabetta Pravisano, contadina — Giuseppe Castellano, muratore, con Diamante Rosa Camavitto, serva — Umberto Pittini, scrivano, con Luigia Cester, sarta — Francesco Tomadoni, farmacista, con Emilia Castellani, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Osvaldo Luigi Zaccaria, calzolaio, con Antonia Italia Castellani, casalinga — Pio Della Stua R. impiegato, con Maria Forneris, casalinga — Quintino Conti, orefice, con Maria Monticco, civile.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.8	754.6	754.0	752.7
Umido relat.	88	31	58	51
Stato di cielo	ser.	misto	q. ser.	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	W	NE	SE
Vento (vel. Kilom.	2	5	3	1
Term. centigr.	19.4	23.7	16.4	20.4

Temperatura (massima 26.6
(minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 10.4

Nella notte 12.5 10.7

Tempo probabile

Venti settentrionali ancora freschi al sud; deboli altrove — Cielo sereno — Mare mosso sud Adriatico.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 13 maggio 1893.

Venezia	43	65	78	24	12
Bari	72	31	40	14	84
Firenze	55	16	83	28	66
Milano	44	87	20	41	84
Napoli	71	59	37	10	73
Palermo	14	64	78	30	50
Roma	55	5	26	74	30
Torino	72	26	45	76	54

Il Sapol ai nuovi profumi è un sapone inarrivabile. È anche il più economico.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13.

Pres. del Vice pres. MUSSI

Lacava risponde a Lucchini sul metodo per combattere la fillossera nei vigneti d'una plaga della provincia di Bergamo.

Lanzara, sottosegretario alle finanze, risponde a Clementini circa la sospensione degli atti di riscossione contro debitori di sovratasse contemplate pel condono nel progetto di legge recentemente presentato dal Governo — cui ha provveduto con circolare telegrafica.

Bonacci risponde a Berenini circa i sequestri dei giornali socialisti. La libertà di stampa, dice, non devesi confondere con l'abuso, e per gli abusi c'è la legge che provvede.

Si discute quindi il bilancio di grazia e giustizia, e parlano Pugliese, Canegallo, Luzzatto R., De Bernardis, Rinaldi A., Aguglia, Squitti.

Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Si presentano relazioni e si comunicano interrogazioni, e la seduta viene levata alle 6.30.

Una terribile collisione in mare

Vi fu una collisione presso Lundy fra i piroscafi *City of Hambourg* e *Countess Evelyn*, proveniente da Bilbao.

La *Countess Evelyn* affondò.

Otto passeggeri e sedici uomini dell'equipaggio perirono.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Al Quirinale

Il Re, ricevendo il sindaco di Roma ed il comitato delle feste per le nozze d'argento, si mostrò riconoscentissimo, dichiarando loro che esse furono di vantaggio non tanto alla dinastia quanto all'Italia.

Le pensioni in Senato

Roma 14 — Sono giunti molti senatori per la seduta di domani. Prevedonsi interessanti discussioni sulla legge per le pensioni. Il progetto sarà combattuto dagli on. Saracco, Cremona, Ricotti, Finali, Costa, Perazzi e Lamperti, e sarà difeso dagli on. Brioschi e Digny.

Lo scioglimento del consiglio provinciale di Bergamo

Ieri il Re ha firmato il decreto di scioglimento del consiglio provinciale di Bergamo, in seguito al voto emesso in occasione delle nozze d'argento, inteso a negare il diritto che Roma sia capitale d'Italia.

Il bill dell'Home Rule

Ai Comuni venne approvato con 309 voti contro 267 l'articolo primo dell'*Home rule*.

NOTE AGRICOLE

La Campagna bacologica

Il primo bollettino della campagna bacologica pubblicato dal ministero di agricoltura, contiene le seguenti notizie:

I bachi sono nati quasi dovunque ed in talune località sono giunti alla prima ed anche alla seconda muta. La quantità del seme posto in incubazione è superiore a quella dell'anno precedente; in qualche luogo si calcola vi sia stato un aumento di circa il 5 per cento, in altre del 10; per i bozzoli si prevedono prezzi molto elevati.

La foglia del gelso si presenta bene, favorita anche dalle pioggie che in molti luoghi caddero negli ultimi giorni; in talune località si ebbero danni notevoli cagionati dalle brine ed i prezzi sono molto elevati.

Le qualità allevate appartengono specialmente alla incrociata bianco-gialla ed alla gialla indigena; gli incroci a base verde e le riproduzioni giapponesi diventano sempre più rare.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 maggio.

Anche la spirante settimana fu quasi affatto perduta per gli affari, una calma generale avendo prevalso senza interruzione sul nostro mercato. Se qualche transazione isolata ha trapelato in mezzo a tanta inerzia, essa non segnò che prezzi di arbitrio difficilmente quotabili, *perchè dovuti più che altro ad incontri di rivendite*, non aventi altra norma che il desiderio di realizzare prontamente, mentre assai più serie e prudente mantienesi tutt'ora l'atteggiamento dei nostri produttori in massima parte.

Restarono solo nominali i prezzi per le scarse rimanenze di bozzoli secchi; citansi però pratiche intorno a L. 16.75 rendita quattro, per gialli nostrali del nuovo raccolto a consegna settembre.

Greggie asiatiche; a Shanghai le robe nuove consegna luglio si quotano attualmente:

Fr. 36 — per Tsatlée N. 5 Best
» 38 50 » » 4 3[4

Da noi null'altro che alcune rivendite e corsi irregolari, ben al disotto dai suddetti limiti.

Sempre la stessa calma nei cascami

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *15 maggio 1893.*

Rendita	5 mag.	6 mag.	8 mag.	9 mag.	10 mag.	12 mag.	13 mag.	15 mag.
Ital. 5 % contanti	97.05	97.05	96.90	96.80	96.85	96.85	96.70	96.75
» fine mese	97.10	97.15	96.95	96.85	97.—	96.90	96.75	96.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	303.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.	495.—
» » » 4 ½	502.—	502.—	502.—	501.—	502.—	502.—	505.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	475.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	507.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1305.—	1315.—	1315.—	1305.—	1310.—	1310.—	1310.—	1290.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	263.—	262.—	263.—	262.—	261.—	261.—	263.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	701.—	701.—	700.—	700.—	697.—	697.—	695.—	697.—
» » Mediterranee	552.—	552.—	552.—	551.—	549.—	548.—	546.—	546.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.40	104.45	104.45	104.½	104.½	104.55	104.60	104.70
Germania »	128.40	128.50	128.45	128.40	128.45	128.¼	128.¾	128.90
Londra »	26.30	26.32	26.31	26.31	26.33	26.42	26.46	26.49
Austria e Banconote »	214.—	214.—	214.—	214.—	214.—	213.¾	213.½	213.¼
Napoleoni »	20.84	20.84	20.85	20.83	20.84	20.85	20.88	20.95
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.—	93.—	92.90	92.50	92.67	92.37	92.45	92.30
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	93.05	92.90	92.85	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

ALCUNI DEI PARERI DELLA STAMPA

SULL'INSETTICIDA RAZZIA

Sulla *Gazzetta Agricola* (8 febbraio 1891) si legge:

La Razzia. — Con questo nome strano quanto espressivo è da qualche tempo in commercio uno dei più potenti insetticidi che mai siansi conosciuti. Non solo gli insetti che infestano le case, dagli scarafaggi e cimici alle zanzare, alle tarme; bensì anche la miriade d'insetti e pidocchi infestanti i ciliegi, peschi, agrumi, alberi e arbusti, fiori e frutta, colla Razzia applicata o soffiata vengono rapidamente distrutti.

La Casa Jaques Neumann e C. (di Fiume) che ha introdotto tale preparato vegetale in Italia, fondando in Milano (Corso Loreto, 18) una succursale per lo smercio, ha reso un vero servigio agli orticultori, frutticultori e famiglie in genere. E noi lo raccomandiamo dopo aver preso cognizione dei tanti favorevoli attestati che la Razzia ormai vanta da ditte note, fra le quali uno attendibilissimo del rinomato Stabilimento agrario botanico *fratelli Ingegnoli*. — Il prezzo di vendita è tenue, quanto l'effetto è sicuro.

Sul *Corriere Illustrato delle Famiglie* (28 agosto 1892) si legge:

Distruzione degli insetti. — Vari giornali nazionali ed esteri si occuparono della Razzia, polvere insetticida, e della sua efficacia. Questa polvere di vegetali, che abbiamo occasione di esperimentare, fa veri miracoli. Basta soffiare leggermente la polvere con apposito soffietto di gomma sui luoghi visitati dagli insetti di qualsiasi specie, perchè li distrugga completamente. Di detta polvere dovrebbero essere sempre provviste tutte le famiglie, perchè spolverizzando i pannolini dei loro bambini, sono certe che non soffriranno molestie, e in primavera le vostre pelliccie e gli indumenti invernali state certi che li preserverete dalle tarme.

La casa Jaques Neuman e C., vista l'accoglienza che si fa al suo prodotto in tutto il mondo, ha stabilito una Filiale in Milano, Corso Loreto, 18, ed è posta in vendita da tutti i principali Droghieri e Grossisti del Regno a *prezzo modestissimo* ed alla portata di tutti.

Sul *Secolo Illustrato* (24 aprile 1892) si legge:

La distruzione dei parassiti dei fiori. — Le piante, specialmente quando sono tenere, e nel momento del loro maggiore sviluppo, hanno nemici potentissimi che *le fanno intisichire, o le privano del loro succo, ne distruggono le gemme e i fiori*, e spesso ne causano la morte.

Questi nemici sono gli insetti come i pidocchi, i bruchi ed altri parassiti che in quantità spesso incredibile s'insinuano fra i rami e le foglie, vi si stabiliscono, riproducendosi rapidamente, e devastando in breve le disgraziate piante, massime fruttifere, colpite da simile flagello. I floricultori e i pomologi hanno da anni ed anni studiato un'infinità di *rimedii*. Ma i loro continui esperimenti non dettero finora quei risultati che essi speravano, sia perchè alcune delle sostanze adoperate riuscivano più nocive degli insetti che si volevano distruggere, sia perchè la loro azione non era della voluta efficacia.

Oggi, finalmente, il problema è risoluto.

C'è una polvere preparata dalla ditta Jaques Neumann e C., di Fiume (Costa Adriatica) che fa veri miracoli. Questa polvere, chiamata *Razzia*, è già conosciuta in Austria, in Germania, in Inghilterra, in Francia e in America; e comincia ad esserlo anche fra noi. Non c'è insetto che resista all'azione di questa polvere, la quale sebbene non contenga alcuna materia nè velenosa nè corrosiva, è assolutamente inoffensiva alle persone, agli animali domestici, alle piante e ai fiori. Oltre a ciò, non macchia, non nuoce al colore delle stoffe, nè causa alcun disturbo a chi l'adopera. La *Razzia* soffiata leggermente nelle parti infette dei fiori, fa scomparire gli insetti parassiti e netta completamente le piante.

I floricultori e i frutticultori faranno bene a servirsi della *Razzia*, che diventata è indispensabile anche alle famiglie, per distruggere anche le terribili cimici, così difficili ad estirpare. Il deposito di questa polvere è qui in Milano, Corso Loreto, 18.

Si vende *da J. Neumann e C., Milano, da tutti i Grossisti e principali Droghieri, Chincaglieri, Fioricoltori, solo però in flaconi e scatole* **piombate**, *non sciolta.*

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

UDINE — **ENRICO GIULIANI** — UDINE

VIA DANIELE MANIN N. 7.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Giovinetto intelligente con bella calligrafia, età 15 o 16 anni, come apprendista troverebbe posto presso serio ufficio.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni di Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo Buonissime *referenze*.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a 2000.

Giovane trentacinquenne, con settantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova sia esperta in tutti lavori di casa; possedа 12 o 10,000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 132 ferma in Posta, Udine. — Massima segretezza.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazziniari, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; campione e prezzo.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio disponga da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare maggiormente un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cederebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calze e magliere, che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

In Pagagna *d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.*

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo: buonissime referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e lisciveja, nel centro.

Cercasi casa od appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi un « Landeaux », un carrettino, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e bilardo. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi rappresentante di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi abile fattore che s'intenda di viticultura tralci americani.

Cercansi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cercasi giovine 19 a 22 anni di bella presenza per negozio chincaglie, buone condizioni. Si richiede ottime referenze.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Capo tintore in tessuti di cotone, munito di buone referenze, trova pronto impiego a Padova.

Cercansi 2 giovanetti apprendisti per negozio pizzicagnolo.

Cercansi due persone di buone referenze che volessero occupare nella piazza di Trieste come riscuotitori, con cauzione di fiorini 200, e con paga fissa di fiorini 9 per settimana, più il 3 per cento sull'incasso ed il 6 per cento sulla cauzione. Ditta vecchia solidità protocollata Camera di commercio.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta *famiglia*. Ottime referenze.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Brunitore istantaneo

Brunitore — per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il "FRIULI" Udine Via della Prefettura num. 6. — Brunitore

Brunitore istantaneo

CAFARDINE

CAFARDINE — *Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Inventore A. Couseau. — Trovasi vendibile presso l'ufficio annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6.* — CAFARDINE

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Bacelli, De Giovanni, Tati, Saglione, Lapponi, Quirico, Chiarich, V. F. Donati, Crispi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Volete la salute??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra, Seltz e Soda**. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita**

VALE **Cent. 80**

infallibile per la distruzione delle **Cimici**. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco